

10 dicembre

**BEATO ARSENIO MIGLIAVACCA DA TRIGOLO
sacerdote**

**Memoria facoltativa
Memoria obbligatoria a Trigolo**

Giuseppe Migliavacca nasce a Trigolo (CR) il 13 giugno 1849. Entrato nel seminario di Cremona, fu ordinato presbitero nel 1874. Nel 1888 fu ammesso agli ultimi voti nella Compagnia di Gesù, dalla quale fu poi costretto a dimettersi. L'Arcivescovo di Torino gli affidò la formazione di alcune donne dedite alla cura degli orfani, divenendo così il fondatore delle Suore di Maria Santissima Consolatrice. Dopo dieci anni, a seguito di false accuse, fu allontanato dalla Congregazione e nel 1900, su indicazione del beato card. Andrea Carlo Ferrari, entrò nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini nel convento di Lovere (BG) per l'anno di noviziato, prendendo il nome di fra Arsenio da Trigolo. Svolse il suo ministero a Bergamo, dove morì il 10 dicembre 1909.

Dal Comune dei pastori con salmodia del giorno dal salterio.

UFFICIO DELLE LETTURE

SECONDA LETTURA

Dalle «Lettere» del beato Arsenio, sacerdote
(21 aprile 1903: Archivio Provinciale
dei Cappuccini Lombardi [APCL, P 391/26/33])

L'umiltà è verità, è giustizia

L'umiltà è verità. Coll'umiltà si separa il prezioso dal vile: dà ciò che di Dio a Dio, da quello che è nostro, per noi. È giustizia: che tutto ciò che abbiamo di bene e buono riconoscerlo da Dio, perché è tutto suo, e il farlo nostro è un furto di onore e gloria tolti a Dio stesso e quindi gran peccato è la superbia che fa suo quel che è di Dio, e perciò come rei di gravissimo peccato, i superbi non possono entrare in Paradiso.

Chiunque vuol rettamente ragionare e fare i conti giusti e netti di ciò che è proprio suo, e di ciò che è assolutamente di Dio, troverà che di suo non avrà nulla, ma che tutto ha ricevuto da Dio - corpo - anima con le loro potenze e facoltà e doti - tutto è di Dio. L'umiltà è la cosa la più giusta, la più evidente, ma e che cosa è dunque che non la si pratica? La ragione di ciò è il grande desiderio, la smania che abbiamo di grandeggiare, di comparire, il desiderio di eccellenza, ecco tutta l'origine de' nostri mali, ed è quella che rovinò Lucifero con tutti i suoi angeli.

A questa grandezza, cui noi ci sentiamo trascinati, si ci arriveremo, ma per altra via, e non ora; per la via dell'umiltà e nell'altra vita. Noi siamo fatti per Iddio, per esser con lui eternamente beati. Oh quanto ingannati viviamo noi uomini qui in terra cercando quaggiù onori, ricchezze, piaceri mentre questi non sono che ombre di quelli che il nostro cuore realmente brama e desidera, e intanto chi si perde in questi e si pasce d'essi, perde irrimediabilmente i veri, gli eterni.

E perché ciò? Perché non vi si pensa veramente, non si meditano le verità eterne, le verità evangeliche.

L'esperienza ce lo mostra continuamente: per quanto uno sia ricco, potente, onorato, non si trova mai ricco a sufficienza né bastante onorato, né sufficiente potente, poiché quello che possiede è finito o deficiente e il suo cuore è fatto per l'infinito ed indeficiente. Senti perciò la conclusione di Salomone che, dopo d'aver gustato e posseduto il possedibile e il godibile, disse che tutto era vuoto, vanità, che non lo riempiva né saziava perché non siamo fatti per queste piccole grandezze né per i gusti terreni, ma per i grandi del cielo, ma a questi non ci si può arrivare se non mediante la giustizia, ossia l'umiltà, coll'esser parati a dar a Dio quel che è di Dio. *A Dio solo l'onore e la gloria*, il qual onore e gloria noi gli prestiamo servendolo in tutto ciò che è di suo beneplacito, e allora con lui regneremo per tutta l'eternità: *servire Dio è regnare*.

RESPONSORIO

cfr. Sal 24, 9-10; Zc 7,9

R. Il Signore guida gli umili secondo giustizia, insegna ai poveri le sue vie. * Per gli umili i sentieri di Dio sono verità e grazia.

V. Praticate la giustizia e la fedeltà, usate pietà e misericordia verso i fratelli:

R. Per gli umili i sentieri di Dio sono verità e grazia.

LODI MATTUTINE

Ant. al Benedictus

Tutte le vie del Signore
sono misericordia e verità.

ORAZIONE

O Dio, che hai dato al beato Arsenio, sacerdote, la grazia di seguire Cristo povero e umile, concedi anche a noi che, esercitando le opere di misericordia, viviamo con fedeltà la nostra vocazione e con il tuo aiuto superiamo ogni avversità. Per il nostro Signore.

VESPRI

Ant. al Magnificat

Quello che avete fatto
a uno solo di questi miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me, dice il Signore.